

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267426
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0303267426

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	fascia ornamentale
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTP - Posizione	fregio alto su tre pareti

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali, architetture, elementi araldici
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, appartamento di Santa Croce, piano terra (ambiente B0, 44)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
---------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1407
-----------	------

DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1444
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	arme
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	progettista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pisano Antonio detto Pisanello
AUTA - Dati anagrafici	1395 ca./ 1455
AUTH - Sigla per citazione	00001796
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gian Francesco Gonzaga
CMMD - Data	1407/ post
CMMF - Fonte	bibliografia/ arme
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	crepe, cadute di colore, depositi superficiali, estese lacune, sbiadimenti, viraggi
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1988-1998
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAD Bs, Cr e Mn
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il Secondo Camerino dorato presenta nella fascia superiore di tre pareti (sud, est e nord) un fregio pittorico compreso entro cornici. L'illusionistica impostazione architettonica del ciclo intervalla transenne impostate su una teoria di colonnine binate (cui si intreccia il bel motivo della calendula) a bifore gotiche. Nello spazio creato dagli archi a sesto acuto sono effigiati blasoni araldici, spesso perduti (di alcuni s'intuisce solo la sagoma); si conserva ancora però il metodo di fissaggio di tali scudi: nell'imposta d'arco comune delle bifore è conficcato un chiodo, prospetticamente illusorio, cui si appende lo stemma sottostante. Si segnala che oltre la parete ovest, tramezzo messo in opera durante il riallestimento commissionato da Isabella d'Este, è visibile la prosecuzione del fregio tardogotico nella stanza attigua (Primo Camerino dorato, B0-43, si veda l'ultima immagine allegata), che formava originariamente con la presente, un unico ambiente (nello stanzino citato il fregio alto è occluso dalla controsoffittatura voluta dalla marchesa).
DESI - Codifica Iconclass	48A98 + 46A122
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: architetture gotiche; cornici. Araldica: impresa della Calendula; stemmi.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco I Gonzaga / Gian Francesco Gonzaga/ Ludovico II Gonzaga
STMP - Posizione	ripetuta nel fregio alto parietale
STMD - Descrizione	calendula gonzaghesca (o margherita)
NSC - Notizie storico-critiche	La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, venne installata all'interno di Corte Vecchia in una serie di ambienti di origine medievale, prevedendo diversi interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo. Gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all'artista mantovano Lorenzo Leonbruno, il cui capolavoro è certamente la Sala della Scalcheria. La dimora vedovile - abitata già da Isabella nell'ottobre del 1520 - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. L'ala di Santa Croce, comprendente tutto il fronte ovest del Cortile d'Onore, era congiunta con la chiesa omonima - all'epoca ancora operante come annesso oratorio - dallo snodo costituito dal Viridario-impluvium. L'appartamento grande includeva diversi ambienti eterogenei per dimensioni: da ampie sale di rappresentanza a piccoli stanzini prevalentemente destinati ad uso privato, comprendendo anche una Galleria (o Sala delle Imprese isabelliane), in origine una loggia porticata aperta sul cortile di Santa Croce. L'apparato ornamentale conservatosi è principalmente da ascrivere al terzo decennio del Cinquecento, realizzato su commissione dell'estense. Il Secondo Camerino dorato costituiva assieme al Primo Camerino dorato un unico ambiente poi tramezzato in epoca isabelliana, periodo in cui venne predisposto anche un nuovo apparato decorativo. Tutte le pareti, all'infuori di quella che separa i due locali, presentano una doppia decorazione: l'una, a girali fitomorfe

su fondo neutro, collocata nella parte inferiore e dovuta alla commissione dell'estense, l'altra, di spiccato gusto tardogotico, con fregio parietale alto nel quale si alternano blasoni araldici a calendule gonzaghesche. Se quest'ultimo registro è certamente ricondursi alla prima metà del Quattrocento, sulla scia di Gerola, prima Paccagnini e in seguito De Marchi proposero di circoscriverne la realizzazione al periodo in cui Gian Francesco Gonzaga fu al potere. Oltre al fiore della casata, in un altro ambiente dell'appartamento di Santa Croce (Sala delle Calendule), si trova contestualizzata nella stessa tipologia di fregio l'impresa del Cane, propria di Gian Francesco. Su tale indizio, Paccagnini preferì porre l'ante quem al 1433, basandosi sulla mancanza di espliciti riferimenti all'investitura marchionale dell'ultimo capitano della casata (la cronologia proposta nella presente scheda pone piuttosto come estremo finale l'anno di scomparsa del Gonzaga). Sulla scorta di De Marchi, si propone di individuare nella figura di Pisanello, attivo presso la corte di Gian Francesco, l'ideatore del meraviglioso impianto ornamentale a calendule e blasoni (lo studioso colloca tale realizzazione al terzo decennio, ponendolo in relazione con il fregio del Broletto di Brescia commissionato da Pandolfo III Malatesta e forse compiuto da un collaboratore di Gentile da Fabriano). L'apparato decorativo dovuto invece alla marchesa Isabella comprende, oltre al bel ramage su grigio, anche le nicchie a conchiglia e le mostre di porta, che mostrano ancora tracce di doratura. La vasca di fontana con mascherone per la fuoriuscita dell'acqua pone interrogativi in merito alla cronologia: si presume una datazione conforme al riutilizzo isabelliano della stanza tramezzata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1479898225720
FTAT - Note	parete sud

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1479898630956
FTAT - Note	parete est

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela

FTAN - Codice identificativo	New_1479898899617
FTAT - Note	parete nord
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1479899170023
FTAT - Note	parete ovest, veduta oltre il tramezzo della parte alta di B0-43, attualmente nascosta da un controsoffitto
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gerola G.
BIBD - Anno di edizione	1918
BIBH - Sigla per citazione	20000722
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000719
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	20000723
BIBN - V., pp., nn.	p. 21 (cat. 6)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.

BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Marchi A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000724
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni